



Giallo Leroy Lo scrittore cult non esiste

Ma importerà davvero ai lettori di "Sarah" e di "Ingannevole è il cuore più di ogni cosa" che J.T. Leroy non esiste?

Per il New York Times il caso più straziante della letteratura contemporanea sarebbe in realtà frutto di un'abilissima manovra pubblicitaria orchestrata da Emily Frasier, l'assistente sociale di San Francisco che avrebbe salvato J.T. dal marciapiede (diventata sua agente) e di suo marito, Geoffrey Knoop. Knoop e la moglie sarebbero gli autori dei libri di Leroy e avrebbero affidato alla sorellastra di Geoffrey, Savannah, l'interpretazione del ragazzino timido e bello, con problemi di identità sessuale. Ci sarebbero foto a testimoniare che i due sono la stessa persona, un'attrice degna dell'Oscar che da almeno sei anni interpreta - in pubblico o al telefono - il personaggio. J. "Terminator" LeRoy ci ha sempre raccontato di essere

nato il giorno di Halloween del 1980, in una famiglia con madre prostituta grazie alla quale sarebbe finito sul marciapiede a dodici anni, finché la Frasier non lo prese in cura con il marito e J.T. superò i suoi traumi scrivendo quei libri che hanno

Ho visto i suoi polpacci pelosi e muscolosi.
 SIMONE CALTABELLOTA
 editor di Fazi

impressionato Lou Reed, il regista Gus Van Sant e Asia Argento che ha diretto e interpretato un film sulla sua vita e oggi recita un "no comment". Frutto all'inizio solo di pettegolezzi giornalistici, la questione della falsa, più che ambigua, identità di J.T. è stata alimentata dal fatto che non ha mai inviato il suo passaporto al New York Times con cui era nata una collaborazione. J.T., intanto, tace. Sta lavorando con Diane Keaton e sussurra un "non male per

È UNA DONNA e si chiama Savannah: questa sarebbe la vera identità dell'ambiguo Leroy per il New York Time. I libri li scriverebbe una coppia. Intanto sul sito dello scrittore al posto del suo ritratto è comparsa una foto di dattilografe.

uno che non esiste" a Simone Caltabellota, l'editor della Fazi che per primo lo ha tradotto al mondo, uno dei pochi che hanno passato più di qualche ora con lui. E proprio l'amico Caltabellota, "viso angelico a parte", è il primo a stragiurare che J.T. è un ragazzo: almeno dalle gambe in giù. "Ho visto i suoi polpacci muscolosi e pelosi quando giocavamo al pallone", ma soprattutto ne ha misurato le reazioni "dalla mattina a notte" per due settimane. "Quando siamo andati in giro per l'Italia ho notato che entrava sia nei gabinetti degli uomini che delle donne". Caltabellota ha sbirciato tempo fa una identity card dello scrittore che

confermava trattarsi del sig. Leroy ed è altrettanto sicuro che "J.T. da anni prende ormoni femminili". Chi scrive lo ha intervistato pochi mesi fa e mentre riascolta la registrazione del preziosissimo, a questo punto, documento cerca di cogliere le sfumature della voce per capire se si tratti di maschio o femmina. In attesa di interpellare gli esperti di CSI o del RIS per decifrarne il timbro, J.T. continua a prenderci in giro: la foto che apre il suo sito è quella di un esercito di signorine alla macchina da scrivere: sotto c'è scritto "J.T. sta lavorando al suo nuovo libro". Che, siamo sicuri, anche se lui non esiste, a questo punto andrà a ruba. A.F.